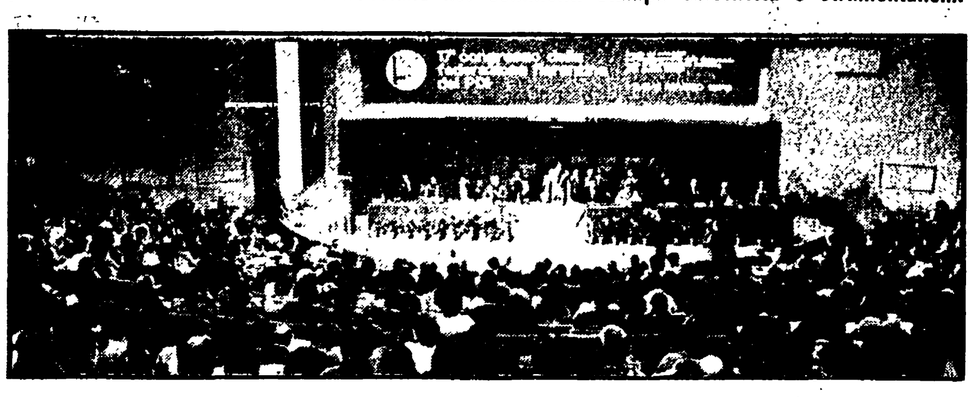
REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Grande interesse intorno al dibattito dei comunisti toscani

Dal congresso un contributo alla soluzione della crisi

Gli interventi riguardano la crisi interna e internazionale, la lotta al terrorismo, l'impegno per rinnovare il Paese — Si intrecciano nei commenti stampa obiettività e strumentalismi



Riprende stamane il dibattito al congresso dei comunisti fiorentini, aperto giovedì sera da una relazione di Michele Ventura. Già i primi interventi di venerdì sera hanno confermato lo stretto collegamento fra le Tesi e i più acuti problemi aperti sul terreno interno ed internazionale. Il conflitto fra Cina e Vietnam, la crisi del Paese, la lotta al terrorismo, l'esperienza di governo delle sinistre a Palazzo Vecchio, le alleanze politiche e sociali: questi i temi di fondo di una discussione vivace, aperta, che conferma la maturità di un partito in piena salute forte e consapevole del suo ruolo e delle sue responsabilità nazionali.

Già il compagno Gabbuggiani, giovedì sera, nell'aprire i lavori della XVII assise dei comunisti fiorentini, aveva richiamato l'esperienza di governo delle sinistre a Firenze, sottolineando la svolta operata rispetto al passato. Dopo aver ricordato la pesante eredità (in 10 anni la città ha avuto ben 12 amministrazioni comunali di cui 4 a gestione commissariale) Gabbuggiani ha rilevato come alla crisi della città e all'impoverimento del suo apparato produttivo e sociale si sia risposto con l'accordo programmatico del '75 e con il « progetto Firenze ».

Questo troverà larga parte di attuazione con il prossimo bilancio che prevede un intervento complessivo di 156 miliardi nel campo economico, culturale, della casa, della viabilità. Il bilancio '79 costituirà l'occasione per l'attuazione del programma concordato, avvalendosi di un piano quadro di riferimento e di strumenti adeguati rispetto al passato quali la programmazione regionale, la revisione del PRG, il piano dei servizi, degli insediamenti produttivi, il piano pluriennale

Nel '75 si prevedevano interventi per circa 155 miliardi, già oggi i due terzi di quelle previsioni sono in fase di attuazione con finanziamenti di opere per 121 miliardi, diretti particolarmente verso la casa, la organizzazione territoriale, le strutture produttive (si pensi alla battaglia per la Galileo), all'università.

Interesse ed attenzione, oggettività e strumentalismi si intrecciano intanto nei giudizi e nei commenti dei giornali alla relazione di Ventura al congresso della federazione fiorentina del PCI.

La Nazione mette a confronto la relazione di Ventura con quella del perugino Mandarini (anche nel capoluogo umbro si è aperto il congresso) rilevandone la coincidenza per giungere alla conclusione che il PCI starebbe facendo « macchina indietro », riproponendo un « linguaggio che tutti credevamo dimenticato ». Pn giudizio che non condividiamo poiché, a nostro parere, chi ha fatto macchina indietro « a tutta forza » è la DC che torna a porre veti (quelli sì) che credevamo dimenticati. Una DC che ha svuotato l'accordo di maggioranza consumandolo dall'interno con i continui attacchi e con il mancato rispetto degli impegni.

Siamo comunque ancora sul piano di giudizio politico corretto. Diverso invece il discorso dell'Avvenire il cui commento snatura la posizione dei comunisti per piegarla al proprio ragionamento. Secondo l'Avvenire, infatti, il PCI avrebbe ingranato « una marcia regressiva di arroccamento su una linea di opposizione », un giudizio davvero incredibile se si pensa alle posizioni della DC, che fanno fallire anche il tentativo di La Malfa,

Le assise del PCI di Siena e Pistoia

SIENA — *La stampa sta dando largo spazio a questo XV Congresso provinciale comunista. Oltre all'Unità, infatti, anche Paese Sera, La Nazione e il Nuovo Corriere Senese si sono interessati alle problematiche sul tappeto nel corso del congresso dei comunisti, pubblicando articoli, interviste e servizi.*

Intanto i lavori congressuali stanno andando avanti e, dopo la relazione del segretario provinciale, Riccardo Margheriti, e la composizione delle commissioni, gli interventi si stanno susseguendo in un dibattito serrato e senza formalismi. Sulle tematiche internazionali e i problemi interni del Partito è intervenuto con particolare efficacia il compagno Vasco Calonaci, presidente della amministrazione provinciale; anche il compagno onorevole Emo Bonifazi si è intrattenuto sui problemi del Partito

Stefano Bellaveglia, della sezione universitaria del PCI ha invece affrontato le tematiche della creazione di circoli politici-culturali (proposti dalla FGCI). Ha detto tra l'altro che « si tratta di sostituire i vecchi circoli ricreativi con circoli che si riferiscano alle nuove esperienze culturali, individuali o collettive che siano ».

Carla Caselli, responsabile della commissione femminile, ha invece sostenuto, parlando della situazione economica specialmente in riferimento alla occupazione femminile, che « il bubbone da estirpare nella nostra provincia rimane quello del lavoro nero; si calcola che siano 16 mila le donne che praticano il lavoro nero o a domicilio, di queste solo 450 risultano regolarmente assicurate ».

PISTOIA — *Continuano i lavori del 13. Congresso provinciale del PCI, aperto giovedì pomeriggio dalla relazione del compagno Giovanni Dolce, segretario della federazione.*

Oltre ai delegati erano presenti anche rappresentanti di altre forze politiche: DC, PSI, PRI e PSDI, le organizzazioni sindacali e i centri studi e la stampa.

La relazione ha affrontato sia i temi internazionali, che la situazione italiana e la crisi di governo, i rapporti tra le forze politiche e sociali nella provincia di Pistoia. Dolce si è soffermato sui problemi che maggiormente evidenziano le insufficienze che ancora vi sono nel Partito, sopratutto nei confronti delle donne e dei giovani.

Sono poi state elette anche nuove commissioni di lavoro come quella che affronta i problemi della condizione giovanile, dell'iniziativa di massa dei comunisti, della preparazione della campagna elettorale per le elezioni europee e quella relativa ai problemi del Partito, che impegneranno la totalità dei compagni delegati.

Il dibattito iniziato si è subito dimostrato vivo ed interessante. Fra i primi interventi vi è stato il saluto della compagna Mirella Romoli a nome dell'UDI, e quello della Lega cooperative.

I lavori del Congresso si concluderanno domani a mezzogiorno presso il teatro comunale Manzoni: sono stati invitati a partecipare tutti i compagni delle sezioni e la cittadinanza. Le conclusioni saranno effettuate dal compagno Angelo Carossino, della direzione nazionale del Partito.

L'ipotesi di accordo affronta per la prima volta la programmazione del servizio

Nell'integrativo dei lavoratori ATAF una proposta per il «piano - trasporti»

Novità anche per la parte sugli investimenti - L'accordo aziendale non comporta costi economici - Indicata la scelta del piano di comprensorio - Urgente individuare le aree per due nuovi depositi - Orari, turni e salute

L'assemblea dei lavoratori dell'ATAF ha approvato la ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. Gli obiettivi nuovi che sono stati raggiunti segnano un ulteriore passo avanti del sindacato sul terreno della contrattazione. Con questa ipotesi di accordo sono stati infatti affrontati per la prima volta i problemi della organizzazione e della programmazione dei servizi e quelli relativi agli investimenti.

L'accordo inoltre, e questa è un'altra novità, non comporta nessun costo economico perché punta ad una perequazione dei vari livelli di salario e ad un accorpamento delle indennità retributive. L'aggravio sui bilanci della azienda in termini di costo è rappresentato da un cifra esigua che si calcola intorno alle 2500 lire per ogni lavoratore.

Altro aspetto qualificante: la ipotesi di accordo non tiene conto solamente dei problemi e degli interessi dei lavoratori dell'ATAF, ma guarda in eguale misura alle esigenze dei cittadini che ogni giorno si servono del mezzo di trasporto pubblico.

Nella premessa al testo di accordo si leggono anche alcune considerazioni sul contenimento della spesa pubblica e sui provvedimenti legislativi per il risanamento ed il migliore utilizzo di tutte le risorse aziendali.

Questi provvedimenti — si afferma — se elevati a sistema e staccati da una programmazione generale, diventano un elemento negativo e quindi inaccettabile soprattutto per le aziende più efficienti e produttive le quali vengono penalizzate nelle loro possibilità di sviluppo del servizio dando così ancora più spazio alla motorizzazione privata e all'intasamento della città ».

Piano di sviluppo dei servizi

L'ipotesi di accordo indica alcune scelte prioritarie in direzione della programmazione del servizio di trasporto pubblico. Dovrà essere approntato un piano comprensoriale di sviluppo del servizio pubblico nell'area del territorio fiorentino e in quella dei comuni del circondario, cioè l'area che rientra nei programmi del CSPT (consorzio dei trasporti).

Il piano costituirà la base per una eventuale ristrutturazione della stessa rete dell'ATAF oltre che dei servizi gestiti da organi diversi. Si pensa anche ad una razionalizzazione del servizio nei comuni fino ad ora non serviti, con l'inserimento nella rete ATAF in sostituzione delle linee attualmente in concessione a ditte private.

In sintesi gli altri punti: elaborazione di un piano generale di riorganizzazione dei servizi; esperimenti di scaglionamento degli orari; coordinamento e gestione a livello consortile dei vari servizi speciali, turistici, scolastici, parascolastici e culturali oggi gestiti direttamente o indirettamente dagli enti locali; conclusione del programma di installazione delle pensiline alle fermate.

Viabilità

I lavoratori esprimono un giudizio positivo sul provvedimento della zona blu adottato dal Comune nel mese di novembre. Sollecitano l'amministrazione comunale al rispetto di tutti i provvedimenti emanati in quell'occasione; la rapida approvazione del programma di corsie preferenziali; la sistemazione della rete semaforica; la creazione di zone di parcheggio alla periferia della città.

Investimenti

L'ipotesi di accordo individua alcuni settori prioritari di investimento: depositi e officine. Il bisogno di nuovi depositi è impellente. Sia i lavoratori che l'azienda propongono di trovare una soluzione in tempi rapidi e indicano nella fine di quest'anno il termine massimo entro il quale individuare e avviare la realizzazione sul territorio del Consorzio Trasporti due sedi di deposito-autobus attrezzate in modo da garantire la sicurezza, il rifornimento, la pulizia e la piccola manutenzione.

I depositi, che, almeno inizialmente, dovrebbero essere aggiuntivi alla sede di via dei Mille, andrebbero localizzati a Sud e a Nord-Ovest dell'area fiorentina rispettivamente per 150-200 autobus e per 250-300 autobus.

Si indica anche la scelta operativa di una sede unica per le attrezzature di officina, per la media e grande riparazione di tutti i veicoli aziendali da localizzarsi preferibilmente in una delle sedi indicate per i depositi o da ricavare anche, in via transitoria, da opere di ristrutturazione della sede di via dei Mille (in questo caso liberata dall'attuale funzione complementare di sede di deposito).

Salario

Con l'accordo integrativo il salario è stato profondamente ristrutturato. A partire da questo mese saranno soppresse alcune competenze accessorie (indennità, logorio vestiario, di guida, versamento incassi, bigliettaio scelto, di manovra, di assiduità ecc.) e saranno sostituite da una « indennità accessoria » fissa mensile di ottomila lire per quattordici mensilità da corrispondere a tutti i dipendenti. A tale importo andrà aggiunta la cifra spettante ad ognuna delle qualifiche aziendali per effetto dell'abolizione delle semifestività contrattuali e della conseguente liquidazione.

Organici

I concorsi esterni svolti in passato per gli autisti, i manovali pulitori, gli impiegati e varie categorie di operai, hanno validità fino al giugno prossimo e potranno anche essere ulteriormente prorogati in modo da consentire la immediata possibilità di ricambio per tutte le esigenze dell'anno in corso. Per quanto riguarda in particolare il problema degli autisti è stato già deliberato un nuovo concorso esterno per l'assunzione di ulteriori quaranta unità

Turni del personale

La nuova programmazione trimestrale prevede la turnazione con un calendario di novantuno giorni e strutturato in cicli. Questo per quanto riguarda il personale viaggiante. Per gli operai di officina l'orario di lavoro settimanale viene fissato in quaranta ore e viene distribuito su cinque giorni di prestazioni e quindi con la giornata lavorativa di otto ore.

Salute

I lavoratori e l'azienda ritengono di fondamentale importanza ai fini morali, sociali e produttivi, lo svilupparsi di iniziative e di interventi specifici in direzione della difesa della salute e del recupero professionale psico-fisico dei lavoratori inidonei, temporaneamente o definitivamente, alla propria qualifica. Da qui la necessità di interventi sul piano della prevenzione attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali interne ed esterne all'azienda e una sempre più adeguata organizzazione del lavoro. La azienda si impegna a stanziare — per la durata dell'integrativo aziendale — la somma di cento milioni per gli oneri derivanti dalla medicina del lavoro, l'accertamento delle condizioni di ambiente e di lavoro), indagini, rilevazioni, visite, ecc.).

Turismo toscano in salute

La crisi non lo spaventa e sembra addirittura irrobustirlo; le vicende della lira nel vortice delle svalutazioni finiscono per giocare da moltiplicatore nei suoi confronti. E' culturalmente qualificato e aspira a diventare semitotalizzante. L'ultimo studio serio su di esso prodotto dall'IRPET conferma il buono stato di salute e fornisce il suggello delle cifre a quello che tutti hanno sotto gli occhi: turisti ce n'è sempre di più, gli alberghi sono sempre più affollati, i campeggi perfino nei momenti di stagione non alta espongono il tutto esaurito. Ancora le statistiche relative al '78 non sono complete, ma quelle elaborate dicono che il tetto dei 27 milioni di presenze annue non è irraggiungibile; in cifra percentuale significa quasi il 10 per cento dell'intero turismo nazionale. Forte incremento dei flussi turistici nazionali e stranieri: in cifra assoluta è maggiore quello nazionale (400 mila giornate di presenza rispetto alle 200 mila in più del turismo straniero) ma in termini percentuali il rapporto è favorevole ai turisti esteri (8,20 per cento rispetto al 2,50 dei turisti italiani). Settore alberghiero e extra-alberghiero si dividono quasi per metà i visitatori della regione, ma da quel che risulta dalle cifre i turisti stranieri sembrano prediligere assai più degli italiani le comodità degli alberghi e si dimostrano così visitatori assai più danarosi. Nell'estate del '78 l'IRPET ha ripetuto un'indagine sui flussi turistici toscani su un campione doppio di quello degli altri anni. Dallo studio emergono anche le grandi tendenze di fondo che spingono il turismo verso la Toscana. Quella più efficace sembra essere la turistico-colta. La Toscana viene vista soprattutto all'estero come zona da visitare per l'arte, la cultura e lo studio. Si muovono per questa ragione verso le città toscane almeno il 25 per cento dei turisti, percentuale assai superiore a quella fatta registrare da altre regioni. Dai dati dell'IRPET risalta poi che la Toscana si pone nei confronti del turista straniero sia come « porta d'ingresso » che « di uscita » dall'Italia. Il 35 per cento dei turisti stranieri arriva direttamente in Toscana e se ne va senza visitare altre regioni. Questo elemento qualifica la Toscana come vero e proprio polo turistico con una sua precisa individualità internazionale.

NELLA FOTO: anche in inverno a Firenze (qui piazza S. Giovanni) turisti di tutte le razze e tutte le nazioni.

Iniziativa del coordinamento nazionale della «Montedison-Sistemi»

Contro la cessione manifesteranno a Roma i lavoratori della Galileo

Si raccoglieranno il 13 marzo presso la presidenza del consiglio - Salvaguardare la ricchezza del patrimonio tecnico e professionale - Assemblee aperte nelle fabbriche

Il 13 marzo i lavoratori della Montedison-Sistemi manifesteranno a Roma presso la presidenza del consiglio contro l'ipotesi di vendita ad una multinazionale inglese. Tutte le strutture sindacali del gruppo sono impegnate ad organizzare altre scadenze di lotta, quali assemblee aperte alle forze politiche per richiedere ai partiti un chiaro pronunciamento rispetto al comportamento del governo. Ci saranno anche iniziative per coinvolgere le amministrazioni regionali della Toscana, del Lazio, della Lombardia, affinché richiamino in maniera congiunta il governo al rispetto del programma finalizzato per l'elettronica.

Questo è il « pacchetto » di manifestazioni e iniziative deciso dal coordinamento nazionale del gruppo Montedison-Sistemi, riunito nei giorni scorsi alla presenza di rappresentanti della FLM nazionale. E' finalizzato a sventare la cessione, a cui l'azienda è intenzionata, di tutto il gruppo a una multinazionale inglese. La Galileo, la Galileo Meccanotessile — per le quali si chiede il mantenimento per il trasferimento a Campi — e la Ote-Montedel.

La ricchezza del patrimonio professionale e tecnologico presente nelle aziende del gruppo, afferma un comunicato del coordinamento nazionale, richiede un confronto con il governo e in questo ambito sia con la presidenza del consiglio che con il ministero dell'Industria. A questo fine è stato chiesto un incontro alla presidenza del consiglio per le rilevanti responsabilità del governo sulle prospettive della Montedison e per definire una collocazione industriale del gruppo Montedison- Sistemi rispetto agli obiettivi del piano di settore dell'elettronica.

L'allarme per la ventilata vendita della Montedison-Sistemi ad una multinazionale estera è giunto in Toscana nel mese scorso. Immediatamente i consigli di fabbrica della Galileo e dell'Ote-Montedel hanno sottoposto alle istituzioni e alle forze politiche fiorentine la gravità della situazione, dando vita poi ad uno sciopero.

Ha preso posizione anche il consiglio della zona industriale della FLM. Questo organismo si dichiara d'accordo con l'apertura di un confronto tra Montedison, governo e sindacati. Riteniamo pregiudiziale, afferma il suo documento, che la cessione di questo gruppo di circa 3000 dipendenti non sia fatta ad una multinazionale estera, che non garantirebbe né i livelli occupazionali né quelli di qualificazione dei lavoratori. E' quanto mai pericoloso e contrario agli interessi nazionali mettere in queste mani, che sfuggono al controllo del potere pubblico e del sindacato, settori industriali che rispondono prevalentemente ad una domanda pubblica e che quindi necessitano di una programmazione.

MOBILITATI I LAVORATORI DELLE DUE CATEGORIE

Ferrovie e trasporti: vertenze ancora aperte

I delegati degli impianti ferroviari della provincia di Firenze si sono incontrati per esaminare lo stato della vertenza sui danni erariali. Dopo l'iniziativa di lotta a livello toscano del febbraio.

E' stata ribadita la volontà di risolvere il problema anche indipendentemente dalla crisi governativa, mantenendo la mobilitazione della categoria per fare pressione sull'azienda e sul ministero dei Trasporti che, a tutt'oggi, non hanno rispettato l'impegno assunto nella riunione di Roma del 7 febbraio. Infatti la prevista convocazione per la fine del mese non ha avuto luogo

La federazione provinciale SFI-SAUFI-SIUF insieme ai consigli dei delegati, sta sviluppando un'ampia consultazione dei lavoratori sul problema dei danni, collegandolo al più vasto orientamento rivendicativo espresso nella piattaforma regionale che verte sui punti degli investimenti, dell'occupazione, dell'organizzazione, della produzione e del lavoro.

Alla conclusione di questo dibattito, si formulerà un documento complessivo sulle condizioni di lavoro negli impianti dell'esercizio.

Una nuova conferenza, già fissata per il 9 marzo stabilirà anche forme concrete di lotta in mancanza di assicurazioni adeguate da parte delle controparti politiche e aziendali.

TRASPORTI — Si è conclusa la prima tornata di scioperi per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria dei trasporto-merci (corrieri, spedizionieri, completisti, ecc.). Anche nella provincia di Firenze, nonostante le difficoltà causate dall'estrema polverizzazione del comparto (dove prevalgono aziende a ridottissime dimensioni e dove perciò l'azione del sindacato è resa più difficile), la risposta dei circa 3 mila lavoratori dipendenti alle posizioni di rigida chiusura espresse dalle controparti, è stata ferma e decisa.

Massiccia, come sempre la partecipazione agli scioperi e buona anche la tenuta sul blocco dello straordinario. In questo quadro positivo un rilievo critico deve essere avanzato nei riguardi di strati impiegatizi del comparto spedizionieri internazionali, dove sono emerse alcune smagliature

Lo sciopero degli edili

Oltre quattromila lavoratori del settore delle costruzioni hanno partecipato ieri mattina alla manifestazione regionale, nell'ambito dello sciopero nazionale, svoltasi in piazza Strozzi. I lavoratori hanno riaffermato la loro volontà di lottare contro l'intransigenza del padronato, che rifiuta di discutere dei punti qualificanti della piattaforma contrattuale. In particolare gli imprenditori edili aderenti all'ANCE rifiutano di trattare sull'organizzazione del lavoro e sulle proposte per il superamento dei subappalti e del lavoro nero. In piazza Strozzi sono convenute le rappresentanze dei lavoratori edili e di tutte le province toscane. C'erano i marmisti della Versilia, i lavoratori di Pisa, di Siena, della Valdichiana, di Prato e, ovviamente, di Firenze e dei comuni del circondario. Alla manifestazione ha dato la propria adesione anche il Comune di Firenze, che era rappresentato dall'assessore Luciano Ariani. Dopo aver ascoltato il comizio del segretario nazionale della Federazione lavoratori delle costruzioni, Claudio Truffi, che ha riconfermato la volontà del sindacato di farsi carico anche di proposte di programmazione democratica per il settore, i lavoratori hanno formato un corteo con in testa lo striscione della FLC regionale, che ha attraversato il centro. La manifestazione si è conclusa alla Fortezza da Basso, dopo essere sfilata di fronte alla sede dell'Associazione industriale toscana. NELLA FOTO: uno scorcio del corteo degli edili.

Dipendono dai consorzi socio-sanitari

Tre consultori familiari in funzione da ieri a Prato

Rimarranno aperti per quattro giorni alla settimana — Prevista l'assistenza ginecologica, pediatrica e neuropsichiatrica

PRATO — Apertura contemporanea, questa mattina a Prato, di tre consultori familiari. Due di essi sono situati nel centro città, nei quartieri 9 e 11, e dipendono dal consorzio socio-sanitario di Prato centro. L'altro si trova in via Roma, nel territorio del consorzio di Prato sud. Per il 7 marzo è prevista l'apertura di un altro consultorio nella parte nord della città.

Alla apertura di questi centri si è giunti dopo un dibattito che, oltre al movimento femminile, ha interessato un po' tutta la città. E' indubbio che l'apertura di queste strutture viene a colmare esigenze e aspettative fortemente sentite. La situazione, infatti, non era delle migliori.

Solo due consultori esistevano a Prato; uno ex-ONMI e l'altro autogestito dal collettivo femminista. Per quanto riguarda quest'ultimo la scarsezza di mezzi ne riduceva di fatto le potenzialità. Il servizio però si presentava difficile anche per l'altro consultorio, che non era in grado di far fronte alla domanda proveniente dall'intero comprensorio pratese. D'altro canto la struttura ospedaliera, dopo iniziali difficoltà, riusciva a garantire il servizio per l'interruzione della maternità (oltre 500 interventi fino alla fine di febbraio). Mancava però tutto quel lavoro di prevenzione e di informazione, di supporto, non solo sanitario, ma anche psicologico, dei problemi che riguardano il ruolo della famiglia, l'educazione sessuale, la contraccezione, che è uno dei compiti a cui il consultorio deve far fronte. Una esigenza avvertita da donne che hanno fatto l'esperienza, non certo semplice, dell'aborto.

Ora la questione si è spostata. Non è dunque più la richiesta dei consultori ma la loro gestione che è all'ordine del giorno del dibattito tra le donne ma anche in città. Anche perché perplessità sono venute dalle femministe per il fatto che tra il personale del consultorio (due ginecologi, un pediatra, un biologo, due psicologi, un'assistente sanitaria visitatrice, due assistenti sociali ed un pedagogista) ci sono anche obiettori di coscienza.

Il problema però è un altro, ed è quello di creare una effettiva gestione sociale, di cui le donne siano protagoniste, ma che faccia svolgere al consultorio una azione aperta ai problemi della coppia e della famiglia, alle esigenze del territorio. Che significa?

Per il momento questi consultori resteranno aperti per quattro giorni alla settimana: due giorni per le visite ginecologiche e due per quelle pediatriche, rispettivamente il mercoledì dalle 9 alle 13 e il venerdì dalle 15 alle 19, per le prime; il martedì dalle 8,30 alle 12,30 e il giovedì dalle 15 alle 19 per le seconde. Nei consultori sarà garantito anche il servizio di assistenza neuropsichiatrica infantile.

Nella zona di Santa Margherita a Montici

Incendio distrugge due appartamenti

Un incendio ha semidistrutto ieri notte due appartamenti al pianterreno di una villetta al numero otto di via Piazza Calda sulle colline della zona di Santa Margherita a Montici. Le fiamme si sono sviluppate verso l'una e mezzo dall'abitazione di Gabriella Campolmi che in quel momento era assente a casa.

La prima ad accorgersi dell'incendio è stata l'inquilina dell'appartamento adiacente, Peggy Haines, una cittadina americana a Firenze per motivi di studio e di lavoro. A quell'ora la Haines si trovava nel suo studio: non si era accorta delle fiamme che stavano distruggendo l'abitazione vicina. Improvvisamente un boato: nella stanza dell'americana è crollata la parete di divisione

La Haines è rimasta illesa per un soffio, le macerie sono cadute a nemmeno mezzo metro da lei.

Il boato è stato fortunatamente, avvertito dagli abitanti delle villette della zona che si sono precipitati per strada e hanno provveduto a chiamare i soccorsi. L'americana è rimasta intrappolata per alcuni minuti mentre le fiamme stavano cominciando ad attaccare tutta la casa; è stata salvata dai vigili del fuoco che con maschere antigas si sono fatti largo tra le fiamme dopo aver sfondato una finestra.

Minuziosi accertamenti sono stati effettuati nei due appartamenti da agenti della scientifica e della Digos.